Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 | **Roma — Martedì 10 Novembre** | **Numero 265**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* || **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** || **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, con decreto del giorno 8 novembre 1903, su proposta di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, ha nominato Senatori del Regno:

S. E. Pedotti Ettore, Tenente Generale, Ministro della Guerra.

S. E. Mirabello Carlo, Contrammiraglio, Ministro della Marina.

MINISTERO DELL'INTERNO

Onorificenze al valor civile

S. M. il Re, sulla proposta del Ministro dell'Interno, dopo il parere della Commissione istituita con R. decreto 30 aprile 1851, nella udienza del 10 ottobre 1903, ha fregiato con la *Medaglia d'argento* al valor civile le sottonominate persone, in premio di coraggiose e filantropiche azioni, compiute con evidente pericolo della vita nei luoghi infrascritti:

Grimaldi Luigi, commesso presso l'Esattoria delle imposte, addì 29 aprile 1903 in Solofra (Avellino) con evidente pericolo della vita scese in un pozzo nero e riuscì a salvare un individuo che, dopo poco tempo cessava di vivere per asfissia.

Lai Mario, sottotenente 12° bersaglieri, addì 13 maggio 1903, in Desenzano sul Lago (Brescia), con grave pericolo della vita si gettò da una diga con sottostante scogliera nelle acque del lago di Garda, salvando un bambino che stava in procinto di affogare. Nell'occasione riportò una lesione al ginocchio.

Albicocco Michele, zolfataio, addì 23 marzo 1903 in Caltanissetta, non curando il grave rischio a cui si esponeva, penetrò in una grotta già in parte crollata, e, dopo molti stenti e fatiche, riuscì a salvare quattro operai, mentre un altro era morto per asfissia.

Carluccio Vincenzo, brigadiere RR. carabinieri
Baviera Igino, carabiniere
Valillo Costanzo, studente

} addì 7 maggio 1903 in Montefalcone del Sannio (Campobasso), con manifesto rischio della vita operarono il salvataggio di sette persone rimaste sepolte sotto le macerie di una casa crollata per esplosione di polvere pirica. Di esse però due soccombettero poco dopo per inoltrata asfissia.

Comi Carlo, fuochista, addì 27 giugno 1903 in Cadrezzate (Como) espose a serio rischio la propria vita per salvare una donna cieca che trovasi degente a letto in una casa invasa dalle fiamme. In tale circostanza riportò una contusione, prodottagli da una trave caduta, nella regione lombare destra, giudicata guaribile in 10 giorni.

Tacchini Attilio, contadino, addì 30 gennaio 1903, in San Bernardino, (Cremona) malgrado l'oscurità della notte, si precipitò dall'alto in una roggia salvando una donna che vi era caduta. Nel salto egli riportò una grave ferita all'occhio destro.

Mirri Antonio, appaltatore, defunto, addì 28 aprile 1903 in Cortona (Arezzo) nell'affrontare un individuo che, armato di rivoltella, aveva esploso due colpi contro il Sindaco di Cortona, perdette miseramente la vita.

Balbiano Michele, carabiniere, addì 1° marzo 1903 in Bra (Cuneo) con pericolo della vita scese in un pozzo profondo 30 metri con 5 d'acqua e, dopo molti stenti, coadiuvato da altri, riuscì ad estrarvi una donna che vi si era gettata a scopo suicida.

Treves Mario, carabiniere, addì 25 maggio 1903 in Monesiglio, (Cuneo) sprezzando ogni pericolo si fece calare in un pozzo profondo 21 metri circa con 2 d'acqua e, dopo molti stenti e fatiche, riuscì a porre in salvo una donna cadutavi accidentalmente,

Icardi Francesco, contadino, addì 10 giugno 1903, in Rocchetto Belbo (Cuneo) dopo sforzi non comuni ed evidente pericolo della vita, trasse a salvamento un bambino caduto nel torrente Belbo, in quel giorno ingrossato per le pioggie.

D'Angelo Antonio, sotto brigadiere di finanza addì 11 marzo 1903, in Genova con ammirabile prontezza slanciossi sul binario della ferrovia e riuscì a porre in salvo due sordi-muti che stavano per essere investiti da un treno.

Saccomanno in Luceri Filomena, supplente postale telegrafica, addì 19 aprile 1903 in Galatina (Lecce) in occasione di gravi tumulti, con esemplare coraggio, riuscì ad impedire la rottura dei fili telegrafici ed il saccheggio dell'ufficio postale, sebbene fosse stata colpita da un grosso sasso al petto.

Bardini Giuseppe, contadino, addì 29 maggio 1903, in Virgilio (Mantova), senza curare il grave pericolo a cui si esponeva, penetrò in una casa invasa dalle fiamme, salendo fino alla soffitta, dove il pavimento stava per crollare e dove salvò due ragazzi che sarebbero certamente periti senza il pronto soccorso di lui.

Bravi Serafino d'anni 14, mandriano, addì 23 giugno 1903 in Codogno (Milano) si gittò nelle acque della roggia Triulza e, dopo una viva lotta, nella quale corse pericolo imminente della vita, riescì a salvare una donna che stava per annegare.

Montanaro Michele, deviatore ferroviario, addì 1° aprile 1903 in Casoria (Napoli) con ammirabile prontezza ed ardimento, riuscì a salvare un bambino che stava per essere investito da un treno ferroviario. In detta circostanza riportò gravi contusioni.

Rigotti Carlo, falegname, addì 31 marzo 1903, in Nonio (Novara), gettavasi animosamente nelle acque del lago d'Orta, in quel giorno molto agitato per improvvisa bufera, e riesciva a trarre in salvo un vecchio che correva pericolo d'affogare.

Randazzo Matteo, guardia daziaria, addì 18 maggio 1902 in Termini Imerese (Palermo) affrontò e riuscì a fermare un mulo che, attaccato ad un carro sul quale stavano varie persone, erasi dato a precipitosa fuga. Nella circostanza egli cadde e fu investito da una ruota del carro, riportando una frattura alla gamba sinistra giudicata guaribile in tre mesi.

Murri Giuseppe, avvocato, addì 18 febbraio 1902, in Rocca Sinibalda (Perugia), con ammirabile ardimento affrontò con pericolo della vita, e disarmò un individuo che, armato di coltello, erasi reso reo di grave ferimento.

Blanc Vittorio, contadino, addì 10 marzo 1902, in Villeneuve (Torino), con grave pericolo della vita, si gettò replicatamente prima nel canale Muneresse e poi nel fiume Dora, riuscendo a trarre successivamente in salvo due bambini che stavano per annegare.

Ambrosini don Patrocolo, parroco, addì 17 maggio 1903, in Marcellise (Verona), con ammirabile coraggio ed evidente rischio della vita, penetrò in una casa dove tentò di togliere dal camino acceso un grosso cartoccio di polvere pirica statavi posta da una demente a scopo di suicidio. In detta circostanza, a causa dell' accensione della polvere stessa, riportò gravi ustioni.

Bargellini Silvio, pescatore, addì 29 giugno 1903, in Pisa, si gettò dal ponte di ferro dall'altezza di 9 metri nel fiume Arno, in un punto ove la corrente è impetuosa, riuscendo così a salvare un bambino che correva pericolo d'annegare.

Picarella Francesco, carrettiere, addì 19 giugno 1903, in Comito (Siracusa), con grande coraggio tenne da solo fronte a due individui armati di rivoltella e, sebbene ferito piuttosto gravemente, riescì ad arrestarne uno ed a consegnarlo all'arma dei Reali carabinieri.

Zine Arturo, d'anni 15, addì 5 luglio 1903, in Venezia, vestito com'era, si gettò nelle acque della Laguna alla Giudecca profonde in quel punto 5 metri, e riescì a porre in salvo due bambini che correvano pericolo di affogare. Nell'occasione uno di essi essendoglisi aggrappato fortemente ad una gamba, egli stesso corse grave pericolo di affogare.

La Rocca Guglielmo proprietario, Meli Guglielmo contadino, Meli Giovanni contadino — addì 19 luglio 1903, in Sicli, (Siracusa) con evidente pericolo della loro vita, inseguirono tre dei dieci malfattori che, armati di fucili e pistole, avevano invaso una abitazione depredandone e malmenandone gli abitanti e dopo, uno scambio di colpi d'arma da fuoco, riuscirono a disarmarne uno ed a consegnarlo ai carabinieri che allora erano accorsi.

Bedin Valentino, soldato 25° reggimento fanteria, addì 29 giugno 1903, in Cesana Torinese, (Torino) quantunque inesperto al nuoto, con inaudito coraggio si gettò nel lago Granet per salvare un compagno che stava per annegare, rimanendo vittima della sua generosa azione.

Pozzolo Clotilde di anni 19, Bentivoglio Francesco, di anni 17. — addì 14 agosto 1903 in Moltrasio (Como) con ammirabile coraggio tentarono il salvataggio di un ragazzo che stava per annegare nel lago di Como. Nella circostanza la Pozzoli vi perdette la vita.

Belli dott. Albrto, vice Commissario di P. S., addì 2 aprile 1903 in Roma, per avere in occasione di gravi tumulti verificatisi, durante lo sciopero generale, con serio pericolo di vita impedita l'invasione di una tipografia per parte degli scioperanti stessi, e per aver mantenuto forza alla legge, sebbene nelle gravi colluttazioni impegnatesi, rimanesse malconcio e contuso in diverse parti del corpo.

S. M. il Re ha, inoltre, nelle stesse udienze, fregiato con *Medaglia di bronzo* al valor civile le seguenti persone:

Perrona Giuseppe, contadino, addì 28 febbraio 1903, in Vignale (Alessandria) con grave rischio della vita si fece, mediante una fune, calare in un pozzo profondo 23 metri e riuscì a salvare una donna che vi era caduta.

Fop Girolamo, bracciante, Fop Giovanni, bracciante — addì 7 maggio 1903, in Perarolo, (Belluno) operarono con rischio della vita il salvataggio di un bambino che correva pericolo di affogare nelle acque del fiume Piave, in quel giorno ingrossate per le pioggie e pel disgelo delle nevi.

Amadei cav. Giulio, maggiore nell'11 reggimento bersaglieri addì 4 agosto 1902 in Bologna con mirabile coraggio affrontò replicatamente due cavalli che attaccati ad una carrozza avevano guadagnato la mano al cocchiere. Nella circostanza riportò diverse ferite alla mano ed all'avambraccio sinistro.

Fattori Luigi, maniscalco, addì 20 aprile 1903, in Desenzano sul Lago (Brescia), con slancio ammirabile, dopo essere stato trascinato per vari metri, riuscì a fermare un cavallo che, attaccato ad un carro su cui trovavansi tredici ragazze, erasi dato a precipitosa fuga.

Donzelli Antonio, tenente 4 reggimento bersaglieri, addì 20 giugno 1903, in Campobasso, sprezzando ogni pericolo trasse in salvo tre donne e due bambini che, chiusi in una vettura, erano precipitati nel torrente Nervia e correvano serio pericolo d'essere travolti dalla corrente impetuosa.

Mastrofrancesco Filomeno carabiniere, Lupini Francesco, carabiniere. — Addì 7 maggio 1903, in Montefalcone del Sannio (Campobasso), cooperarono efficacemente pel salvataggio di sette persone rimaste sepolte sotto le macerie di una casa crollata per esplosione di polvere pirica. Di esse però due soccombettero poco dopo per inoltrata asfissia.

Matassi Antonio, ortolano, addì 28 aprile 1903, in Cortona (Arezzo) con pericolo della vita afferrò, riducendolo all'impotenza un individuo che, armato di rivoltella, aveva esploso due colpi contro il sindaco di Cortona e che aveva ucciso Mirri Antonio.

Agostini Virgilio, barocciaio, addì 10 giugno 1903, in Pistoia (Firenze), vestito, si gettò nelle acque del torrente Ombrone in quei giorni molto impetuose e, dopo lunghi sforzi, riuscì a salvare un fanciullo che vi era caduto.

Borneto Angelo, guardiano municipale, addì 22 settembre 1902, in Genova, con ardimento affrontò un individuo che, armato di coltello, inveiva contro un avversario e, dopo viva lotta, riuscì a disarmarlo.

Albanese Felice, vice brigadiere RR. carabinieri, addì 9 giugno 1903, in Spezia, con manifesto pericolo della vita riuscì a salvare un individuo che era caduto nel Canale Lagora e nel quale era stato travolto dalla corrente.

Vacchiero Giuseppe, soldato 16° fanteria.
Salvioni Pietro, soldato 16° fanteria.
— Addì 13 giugno 1903, in Albissola Superiore (Genova), per essersi gettati coraggiosamente nel torrente Sansobbia in quel giorno ingrossato causa le continue pioggie e, dopo molti stenti, essere riusciti a salvare un individuo che vi era caduto.

Pellicciotti Michele, guardia scelta di città
Valentini Alberto, istitutore
— addì 5 gennaio 1903, in occasione di una ribellione verificatasi nell'Ospizio Garibaldi dei minorenni discoli, affrontarono coraggiosamente e riuscirono a disarmare vari corrigendi, tenendo loro fronte fino al sopraggiungere dei militari.

Baccelli Vincenzo, operaio, addì 23 marzo 1903, in Lucca, non curando il pericolo a cui si esponeva si slanciò da un'altezza di 7 metri nelle acque di un canale industriale e, dopo molti sforzi e con l'aiuto di altri, riuscì a salvare un individuo che vi era caduto.

Baruffetti Giovanni, cavatore, addì 19 febbraio 1903, in Massa, assicuratosi con una fune, penetrò in una profonda galleria sotterranea del monte Brugiana e, dopo molti stenti, durante i quali dovè anche abbandonare la corda a cui era legato, rintracciò e trasse in salvo un giovinetto che vi si era avventurato.

Merli Attilio, addì 15 maggio 1903, in Milano, benchè poco esperto al nuoto, slanciatosi animosamente vestito come era nelle acque del Naviglio Grande, riusciva a trarre in salvo un fanciullo che stava per affogare.

Provosti Giuseppe, vetraio, addì 21 maggio 1903, in Milano, sebbene poco esperto al nuoto gettavasi nelle acque del Naviglio Grande e riesciva a trarre in salvo una bambina che minacciava di affogare.

Sala Gaetano, vigile urbano, addì 10 giugno 1903, in Milano, affrontava coraggiosamente un cavallo datosi a corsa sfrenata e, dopo d'aver riportato contusioni in varie parti del corpo, riesciva a fermarlo evitando così possibili disgrazie.

Ceresa Carlo, falegname
Sommaruga Alfredo, orefice.
— addì 12 luglio 1903 in Cassano Magnago (Milano) corsero grave pericolo della vita nel trarre a salvamento una bambina che trovavasi in una casa invasa dalle fiamme. Nella circostanza riportarono gravi ustioni.

Barbieri Pietro, guardia daziaria municipale, addì 31 marzo 1903, in Milano, potè evitare sicure disgrazie coll'affrontare e riuscire a fermare un cavallo datosi a precipitosa fuga. Nella circostanza riportò contusioni in varie parti del corpo.

Gennaro Uberto, industriale, addì 20 aprile 1903, in Turbigo, (Milano) mise a repentaglio la propria vita nel salvare un ragazzo che trovavasi nel locale di un cotonificio dove erasi sviluppato un incendio. Nella circostanza riportò ustioni guaribili in 15 giorni.

Bin Giacomo, operaio, addì 15 maggio 1903 in Milano, con grave rischio della propria vita riuscì a salvare una bambina che era caduta da una finestra, rimanendovi penzoloni sostenuta solo da una fanciulla a cui si era aggrappata. Nella circostanza ebbe a riportare una ferita alla tibia sinistra guaribile in giorni 10.

Vaccari Benso, studente, addì 18 luglio 1903 in Spilamberto (Modena) con grave rischio della propria vita, dopo replicati tentativi, riuscì a fermare un cavallo che, attaccato ad un veicolo, su cui stava un giovanetto, erasi dato a corsa sfrenata.

Pollini Adolfo, soldato 5° reggimento fanteria, addì 24 marzo 1903, in Canea, (Creta) con rischio della vita penetrò in un grande cassone di zinco ad uso di serbatoio d'acqua, e riuscì a salvare da sicura morte un operaio cadutovi asfissiato dall'acido carbonico che emanava da un braciere di carbone acceso da esso posto in fondo al cassone.

Badiaschi Giovanni, muratore, addì 23 marzo 1903 in Pavia, affrontò coraggiosamente, senza però riuscire nel suo intento, un mulo che attaccato ad una carretta da battaglione, erasi dato a precipitosa fuga con pericolo pei passanti. In detta circostanza fu travolto sotto le ruote e riportò una ferita alla regione temporale sinistra ed al petto.

Gagnor Ferruccio, cameriere, addì 30 giugno 1901 in Pisa, si gettò, vestito com'era, nelle acque del fiume Arno nell'intento di salvare un giovanetto che stava per annegare. Nella circostanza corse grave pericolo della vita perchè fu contrastato nei suoi movimenti da colui che voleva salvare, tanto che, senza l'altrui aiuto, sarebbero entrambi periti.

Gorini Vittorio, tenente Reali carabinieri, addì 15 maggio 1903 in Roma, con prontezza e coraggio affrontò un cavallo attaccato ad un biroccino che, vinta la mano al conducente, si era dato a precipitosa fuga e riuscì a fermarlo riportando una forte contusione al petto.

Rucco Carlo, sotto brigadiere guardie di finanza, addì 16 aprile 1903, in Terracina (Roma) mentre stava ad una finestra della caserma accortosi che due cavalli attaccati ad una vettura si erano dati a precipitosa fuga, con un salto di circa 4 metri d'altezza, si portò d'un tratto sulla via e riescì, dopo stenti, a fermarli. Evitò così gravi conseguenze alle persone che si erano gettate dalla carrozza stessa e che erano rimaste impigliate con le vesti al montatoio.

Sennoner cav. Giuseppe Commissario Pubblica Sicurezza
Cocco Sennen, delegato Pubblica Sicurezza
Campagna cav. Giovanni tenente RR. carabinieri
Sinimberghi cav. Aristide, comandante in prima classe delle guardie di città
— addì 8 aprile 1903 in Roma, in occasione dello sciopero dei tipografi in Roma ebbero con energia e coraggio a sostenere gravi colluttazioni nelle quali riportarono contusioni in varie parti del corpo.

Giganti Girolamo, guardia privata, addì 18 marzo 1903 in Gaiole (Siena) dette prova di ammirevole coraggio, per essere riuscito, dopo vivissima colluttazione, a porre in fuga due malviventi bendati ed armati che avevano aggredito lui ed altri due suoi compagni. Nella circostanza gli fu sparato contro un colpo d'arma da fuoco che però non lo colpì.

Baluvio Anselmo, sarto, addì 18 giugno 1903 in Novate Mezzola (Sondrio) con ammirabile coraggio, benchè poco esperto al

nuoto, gettavasi nelle acque del lago di Mezzola e riesciva a porre in salvo un ragazzo che correva pericolo di affogarsi.

Camandona Michele, operaio, addì 25 maggio 1903 in Torino, con invidiabile coraggio affrontò un cavallo datosi a precipitosa fuga, dal quale venne travolto a terra riportando varie contusioni.

Calandra Francesco, guardia municipale, addì 22 marzo 1903 in Torino, espose a serio rischio la propria vita nell'affrontare ed arrestare un ladro il quale, all'atto dell'arresto, gli spianò contro la rivoltella di cui era munito senza però colpirlo.

Stradiotto Luigi, guardiano idraulico, addì 4 aprile 1903, in Meduna di Livenza (Treviso) si slanciò, vestito com'era, nelle acque del fiume di Livenza, in quel punto assai profonde e rapide, traendo in salvo un individuo che vi era caduto.

Vannini Fioravante, addì 2 giugno 1903, in Verona, senza frapporre indugio, vestito com'era, si gettò nelle acque del fiume Adige in quei giorni ingrossate e con rapida corrente e, dopo lunga fatica, riuscì a salvare un ragazzo che era in procinto di annegare.

Leali Fortunato, brigadiere nelle guardie di finanza
Mazzone Giuseppe, guardia di finanza
Ruggeri Michele, guardia di finanza
addì 27 aprile 1903, in Posina (Vicenza) con grave rischio della vita operarono il salvataggio di due donne che erano state bloccate dalla neve in occasione di una violenta bufera.

Jacoponi Antonio, di anni 14, addì 1° luglio 1903, in Livorno, vestito com'era, si gettò da un'altezza di circa 8 metri nelle acque di un canale profondo circa 6 metri, e, dopo molti stenti, riuscì a porre in salvo un bambino che vi era caduto.

Rogliano Rocco, guardia di città, addì 22 luglio 1903, in Caserta, senza badare al pericolo a cui si esponeva, affrontò un cavallo che, attaccato ad un carrozzino, erasi dato a precipitosa fuga, e, dopo molti sforzi, riuscì a fermarlo, riportando nella circostanza la distorsione del polso destro, giudicata guaribile in 15 giorni.

Basso Giacomo, contadino, addì 3 agosto 1902 in Torre Mondovì (Cuneo), senza porre indugio, vestito com'era, si gettò nel torrente Corsaglia e ne trasse in salvo una giovanetta che vi era caduta e che senza pronto soccorso vi sarebbe annegata. Per tale atto coraggioso egli soffrì una lunga malattia.

Puccini Cesare, calzolaio
Ancillotti Torello fabbro
addì 17 luglio 1903 in Ponte Cappiani (Firenze) con ammirabile slancio il Puccini si tuffò vestito nelle acque del canale di Usciana per tentare di salvare un fanciullo che vi era caduto ma, essendo inesperto nel nuoto, dovette abbandonare l'impresa, mentre l'Ancillotti abile nuotatore, senza frapporre indugio si tuffò nel canale e riuscì a trarre a salvamento il fanciullo che già si era sommerso.

Reguzzelli Enrico, fabbro-ferraio, addì 28 luglio 1903, in Milano, vestito com'era, e non curante del pericolo a cui si esponeva gittossi nelle acque del Naviglio Grande e, malgrado la rapidità della corrente e la profondità delle acque, dopo non pochi sforzi, riuscì a trarre in salvo un giovanetto, che cadutovi, stava per annegare.

Panigada Giuseppe, bagnino, addì 12 luglio 1903, in Milano, vestito com'era, si tuffò nelle acque del Naviglio Grande riuscendo, con pericolo della propria vita stante la rapidità della della corrente e la profondità delle acque, a trarre in salvo una donna che, in seguito ad improvviso malore, vi era caduta.

Foschi Narciso, bracciante, addì 17 giugno 1903, in Fornovo Taro (Parma), vestito come trovava, si gettò nelle acque del torrente Taro, in un punto ove sono profonde e la corrente è molto rapida traendo in salvo una ragazza che stava per annegare.

Caldirola Pietro, lanciere cavalleria Genova, addì 30 maggio 1903, in Genova, con pericolo della vita e superando gravi ostacoli riuscì a fermare un cavallo che, attaccato ad un carro, si era dato a precipitosa fuga e che stava per investire due bambini che si trovavano sul passaggio di esso.

S. E. il Ministro dell'Interno ha quindi premiato con *Attestato di pubblica benemerenza:*

Bovone Gianotto, indoratore — Alessandria.
Gorino Settimo, pizzicagnolo — Id.
Conti Federico Flavio, porta-pieghi — Id.
Marinetti Glauco, soldato 71° reggimento fanteria — Id.
Giovine Giovanni, contadino — Id.
Berti Ezio, possidente — Arezzo.
Simoni Augusto, operaio — Bologna.
Bonassi Giuseppe, domestico — Brescia.
Maggi Angela, donna di casa — Id.
20ª Compagnia del battaglione Saluzzo del 2° reggimento Alpini.
Chionetti Giuseppe, cocchiere — Cuneo.
Romagnoli Adolfo, soldato 2ª compagnia Cacciatori — Colonia Eritrea.
Baldini Onorio, cartaio — Firenze.
Tanturli Natale, ricevitore postale — Id.
Parodi Cesare, guardia di Città — Genova.
Remoli Filippo, id. — Id.
Piacenza Ambrogio, giornaliero — Id.
Dellepiane Giovanni, id. — Id.
Monteverde Giuseppe, procaccia postale — Id.
Maschietti Noè, soldato 16° fanteria — Id.
Fontana Giovanni, brigadiere RR. carabinieri — Messina.
Lunetta Mariano, carabiniere — Id.
Mascaro Emilio, id. — Id.
Sparacino Antonino, id. — Id.
Fogliani Alberto, guardia campestre — Id.
Rizzo Giuseppe, id. — Id.
Libertino Luigi, muratore — Id.
Patucelli Giuseppe, domestico — Milano.
Locatelli Angelo, soldato cavalleria 19° — Id.
Moninelli Gabriele, manovale — Id.
Rossi Giovanni, pompiere — Id.
Guicciardi Alfonso, negoziante — Modena.
Brunetti Michele, furiere 5° regg. fanteria — La Canea
Raulli Enea, cap. magg. 6° id. — Napoli.
Stasi Alfonso, furiere magg. 10° artiglieria — Napoli.
Trama Arcangelo, assessore municipale — Napoli.
Bracco Battista, operaio, — Novara.
Morea Umberto, muratore — Id.
Caldi Giovanni, contadino — Id.
Primatesta Giovanni, id. — Id.
Di Miceli Giovanni, cap. magg. 14° regg. fanteria — Parma.
Pasqualini Luigi, brigadiere RR. carabinieri — Palermo.
Cardella Felice, carabiniere — Id.
Labruna Ignazio, id. — Id.
Chiaromonte Giuseppe, operaio — Id.
D'Agostaro Antonio, id. — Id.
Curcio Michele, id. — Id.
Di Francesco Antonio, id. — Id.

Marchese Francesco, id. — Palermo.
Furnari Antonino, guardia di città — Id.
Ciandrini Guerrino, cuoco — Pesaro.
Alfieri Paolo, capo mastro muratore — Reggio Emilia.
Branchetti Giovanni, guardia di città — Roma.
Francesconi Giosuè, appuntato RR. carabinieri — Id.
Riccitelli Domenico, carabiniere — Id.
Leandri Ulisse, guardia di città — Id.
Alberti Umberto, id. — Id.
Fanni Giuseppe, id. — Id.
Schneider Alberto, possidente — Id.
Toccaceli Giuseppe, soldato 8° reggimento fanteria — Id.
Pace Ernesto, carabiniere — Salerno.
Guberti Giuseppe, id. — Id.
Piccirilli Antonio, muratore — Teramo.
Massaglia Teresa, contadina — Torino.
Cane Carolina, id. — Id.
Fontana Carlo Vincenzo, viaggiatore — Id.
Zardini Francesco, cap. allievo ufficiale — Id.
Chiariglione Amedeo, di anni 15 — Id.
Lirussi Umberto, muratore — Udine.
Zannini Calisto, di anni 12 — Vicenza.
Rondina Loreto, contadino — Aquila
Di Giammarino Antonio, id. — Id.
Levi Aronne, medico chirurgo — Cuneo.
Fucconeco Maria, contadino — Vicenza.
Monti Alberto, muratore — Milano.
Monti Angelo, infermiere — Id.
Fossati Ambrogio, sorvegliante — Id.
Cordisco Vincenzo, contadino — Campobasso.
Natarelli Pietro, procaccia postale — Id.
Marinelli Giuseppe, possidente — Id.
Cannarsa Tomaso, guardia daziaria — Id
Rossi Alessandro, possidente — Id.
Graziani Angelo Maria, sarto — Id.
Iuliani Giuseppe, sindaco, — Id.
Bortoni Paolo, bracciante — Ravenna.
Bandino Angelo, guardia di polizia urbana — Torino.
Boschetti Errico, giovine caffettiere — Brescia.
Guasparrini Lorenzo Gaetano, possidente — Livorno.
Casciano Luigi, guardia municipale — Milano.
Bertoli Giovanni, soldato artiglieria — Torino.
Grassetto Pietro, soldato fanteria — Id.
Lari Luigi, possidente — Lucca.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCCCXVI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda del Presidente della R. Accademia di Belle Arti in Milano per ottenere che l'Accademia stessa sia autorizzata ad accettare il legato di lire 100,000 lasciato dalla signora Angela Rossi Hayez con testamento olografo del 2 dicembre 1890 pel conferimento di borse di studi a studenti di pittura;

Veduta la legge 5 giugno 1850, n. 1037 e il R. decreto 26 giugno 1864, n. 1817;

Ritenuto che il Consiglio dell'Accademia di Belle Arti in Milano e il Prefetto hanno espresso parere favorevole all'accoglimento dell'istanza;

Che le signore Giuseppina e Marta Bina, eredi della signora Angela Rossi Hayez, hanno dichiarato di non aver nulla da eccepire relativamente al legato suddetto e di essere anzi pronte a prestar cauzione pel suo adempimento;

Udito il parere del Consiglio di Stato e adottandone i motivi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Accademia di Belle Arti di Milano, è autorizzata ad accettare il legato di lire 100,000 della signora Angela Rossi Hayez per borse di studio a favore di studenti di pittura.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 7 settembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

NASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizione *fatta nel personale dipendente:*

Amministrazione carceraria

Con R. decreto del 13 ottobre 1903:

Abati rag. Giuseppe, direttore di 4ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute, a decorrere dal 1° novembre 1903, con l'assegno annuo di L. 2000.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 3 maggio 1903:

Caiati Paolo, medico di 2ª classe nella Riserva navale, accettate le volontarie dimissioni dal grado

Con R. decreto del 21 maggio 1903:

Sidoli Ernesto, medico di 2ª classe, collocato in aspettativa.

Con RR. decreti del 3 agosto 1903:

Iacontini Raffaele, medico di 2ª classe, promosso medico di 1ª classe.

Giovene Vincenzo, medico di 1ª classe, collocato in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 21 agosto 1903:

Crisafulli Michele, farmacista di 1ª classe, promosso farmacista capo di 2ª classe.

Con R. decreto del 23 luglio 1903:

Corselli Dario, applicato di porto di 1ª classe, dispensato dall'impiego.

Con RR. decreti del 3 agosto 1903:

Petit Luciano, ufficiale di porto di 2ª classe, promosso ufficiale di porto di 1ª classe a L. 4000.

De Vio Tommaso, id., id. id. di 2ª classe a L 3000, ammesso a godere dello stipendio stabilito pel suo grado dal R decreto 25 giugno 1893 n. 374, in L. 3500.

Cafiero Gaetano, applicato di porto di 1ª classe, promosso ufficiale di porto di 3ª classe, per risultato d'esame di concorso, coll'annuo stipendio di L. 3000.

Ingianni Giulio, applicato di porto di 1ª classe al minimo dello stimendio di L, 2000 — Libotte Guido, id. id. — Garibaldi Alessandro, id. id., nominati applicati di porto di 1ª classe al massimo dello stipendio di L. 2500.

Stella Michele, id. id. di 2ª classe — Lauro Amedeo, id. id. — Ascoli Bartolomeo, id. id., promossi applicati di porto di 1ª classe al minimo dello stipendio di L. 2000 id. id.

Con RR. decreti del 3 agosto 1903:

Conrado Federico — Rutelli Mario — Mattiozzi Lodovico, nominati applicati di porto di 2ª classe per risultato d'esami di concorso con annue L. 1500.

Con RR. decreti dell'8 agosto 1903:

Ascoli Domenico, capitano di porto di 1ª classe, collocato a riposo col grado onorario d'Ispettore del Corpo delle Capitanerie di porto.

Franceschi Ulisse, ufficiale di porto di 1ª classe, collocato, d'ufficio, a riposo.

Con R. decreto del 1° settembre 1903:

Fedolino Antonio — Oselladore Emilio, nominati applicati di porto di 2ª classe, per risultato di esame di concorso, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Con R. decreto del 16 agosto 1903:

Vanzini Filippo, sottotenente di vascello, collocato in aspettativa.

Con R. decreto del 30 agosto 1903:

Lubelli Roberto, tenente di vascello, nominato ufficiale d'ordinanza onorario di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Goi Virgilio, sottotenente di vascello in aspettativa, richiamato in servizio attivo dal 1° settembre 1903.

Niola Alfonso, tenente C. R. E. — Donnarumma Vincenzo, id. — Ferraioli Giuseppe, id. — Hutter Enrico, id. — Serra Gaetano, sottotenente C. R E. — Cordara Pietro, id. (con riserva an tanità) — Castellano Giuseppe, id. id. — Ratti Paolo, id. promossi al grado superiore a decorrere dal 16 settembre 1903.

Con R. decreto del 7 settembre 1903:

Dini Giuseppe, capitano di corvetta, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo.

Con R. decreto del 10 settembre 1903:

Fileti Enrico, tenente di vascello in aspettativa, accettate le dimissioni.

Con R. decreto del 7 settembre 1903:

Probistero Ernesto, capitano di vascello, nominato [direttore d'artiglieria ed armamenti del 3° dipartimento marittimo.

Richeri Vincenzo, id., esonerato dalla carica suddetta.

Bixio Tomaso, id., nominato comandante della R, nave « C. Colombo ».

Martini Paolo, capitano di fregata, nominato comandante della R. nave « Agordat ».

Lazzoni Carlo, id., esonerato dalla carica suddetta.

Fasella Osvaldo, capitano di corvetta, nominato comandante di cacciatorpediniere.

Con R. decreto del 16 settembre 1903:

Giuliani Francesco, capitano di vascello, nominato capo di stato maggiore del 3° dipartimento marittimo.

Pignone del Carretto Alessandro, id., esonerato dalla carica suddetsa.

Beverini Pietro, tenente di vascello in aspettativa, confermato in detta posizione per la durata di mesi sei a decorrere dal 19 settembre 1903.

Con R. decreto del 19 settembre 1903:

Scoch Alberto, tenente di vascello, accettate le dimissioni.

Derossi di Santarosa Pietro, capitano di vascello, nominato comandante della difesa locale marittima di Venezia.

Marocco Giv. Battista, id., esonerato dalla carica suddetta e nominato capo dell'ufficio del direttore generale dell'arsenale de 3° dipartimento marittimo.

Bollati di S. Pierre Eugenio, capitano di fregata, nominato comandante della R. nave « Messaggero ».

Martini Giovanni, id., esonerato dalla carica suddetta.

Grabau Carlo, tenente di vascello, nominato comandante di Regio sambuco.

Con R. decreto del 29 settembre 1903:

Porcia Pirro, sottotenente di vascello in aspettativa, accettate le dimissioni.

Con R. decreto del 30 settembre 1903:

Bettolo Giovanni, contrammiraglio, nominato comandante di divisione navale.

Grenet Francesco, id., esonerato dalla carica suddetta e nominato comandante della R. Accademia navale.

Fongi Ermanno, sottotenente di vascello — Cerio Oscar, id., promossi tenenti di vascello dal 16 ottobre 1903.

Bella Enrico, guardiamarina — Perricone Ugo, id., promossi sottotenenti di vascello dal 16 ottobre 1903.

Con decreto Ministeriale del 23 settembre 1903:

Micchiardi Bernardo, tenente di vascello — Prinzi Gaetano, id. — dichiarati idonei per l'incarico del materiale elettrico e delle armi subacquee.

Notificazione

Collura Giuseppe, tenente nel Corpo reale equipaggi, incorso nella perdita del grado per effetto della sentenza emessa dal Tribunale militare marittimo del 1° dipartimento in data 23 settembre 1903.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Il signor Conelli Luigi fu Carlo, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta N. 1148 ordinale, N. 632 di protocollo e N. 4282 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Novara in data 21 aprile 1902, in seguito alla presentazione di una cartella al portatore della rendita complessiva di L. 5, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1901.

Ai termini dell'articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni sarà consegnato al signor Conelli Luigi fu Carlo il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 9 novembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Il signor Pisani Francesco Paolo fu Giuseppe Nicola ha denunzato lo smarrimento della ricevuta n. 752 ordinale, n. 4105 di protocollo e n. 17623 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Napoli in data 27 agosto 1903, in seguito alla presentazione di un certificato misto della rendita complessiva di L. 100 cons. 5 %, con decorrenza dal 1° gennaio 1903.

Ai termini dell'articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che,

trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Pisani Francesco Paolo predetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo della restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessuun valore.

Roma, il 30 ottobre 1903.

Il Direttore-Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 10 novembre 1903, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

Per notizia la media del cambio odierno, 99,89, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 10 novembre, occorre versamento in valuta in ragione di 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

9 novembre 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103,61 7/8	101,61 7/8
	4 1/2 % *netto*	101,42 7/8	100,30 3/8
	4 % *netto*	103,37 1/8	101,37 1/8
	3 1/2 % *netto*	102,02 3/4	100,27 3/4
	3 % *lordo*	74.12	72,92

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Amministrazione Provinciale

AVVISO DI CONCORSO

per l'ammissione di 50 alunni agli impieghi di seconda categoria (ragioneria).

In esecuzione del decreto ministeriale in data 27 scorso mese, è aperto un concorso per l'ammissione di 50 alunni agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dal regolamento approvato con R. decreto 2 febbraio 1902, n. 26.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di febbraio 1904 presso il Ministero dell'interno, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami saranno scritte dai concorrenti e da essi presentate non più tardi del giorno 15 dicembre prossimo venturo alla prefettura della provincia, nella quale risiedono, e dovranno avere a corredo:

1° Atto di nascita legalizzato dal presidente del Tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 27 alla data del presente avviso;

2° Certificato di cittadinanza italiana;

3° Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune di dimora, di data non anteriore a quella del presente avviso;

4° Fede penale di data non anteriore a quella del presente avviso;

5° Certificato medico, legalizzato nella firma dal Sindaco, comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione, e non ha difetti fisici o imperfezioni fisiche;

6° Foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

7° Diploma originale di ragioniere, conseguito in un istituto tecnico del Regno.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare le nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora vigente per le pensioni, la quale potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Tanto la domanda quanto i documenti allegati dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

Prove scritte

I. — *Nozioni elementari di diritto costituzionale ed amministrativo italiano*

1° Statuto fondamentale del Regno — Forma del Governo — Il Re — La famiglia Reale — I poteri dello Stato — Diritti e doveri dei cittadini — Il Senato — La Camera dei Deputati — I Ministri — L'ordine giudiziario — Le istituzioni comunali e provinciali.

2° Circoscrizione territoriale ed amministrativa del Regno — Ordinamento ed attribuzioni delle varie amministrazioni centrali — Consiglio di Stato — Corte dei Conti — Avvocatura erariale — Amministrazioni provinciali, specialmente quelle dipendenti dai Ministeri dell'Interno, del Tesoro o delle Finanze.

II. *Nozioni elementari di economia politica e di scienza delle finanze.*

1° Ricchezza e suoi fattori — Scambio — Valore — Moneta — Credito — Banche — Proprietà — Rendita — Salario — Interesse — Profitto — Consumo della ricchezza — Varie specie di consumi.

2° Demanio e beni pubblici — Redditi patrimoniali degli enti pubblici — Tributi e loro classificazione — Debito pubblico — Credito comunale e provinciale — Monopoli e servizi pubblici — Bilanci pubblici — Spese pubbliche.

III. — *Ragioneria ed aritmetica applicata.*

1° Azienda ed amministrazione economica e loro classificazione — Il patrimonio — Funzioni ed organi dell'amministrazione economica — Valutazione dei singoli elementi patrimoniali — L'inventario — Il preventivo — L'esercizio — Le scritture — Il rendiconto — Aziende pubbliche — Loro indole e loro caratteri — Azienda dello Stato — Azienda della provincia — Azienda del comune — Aziende pubbliche minori — Controllo interno e esterno su queste aziende.

2° Interessi semplici e composti — Annualità ed ammortamenti — Piani di prestiti con obbligazioni e senza — Fondi pubblici e privati e computi ad essi relativi — Riparti e loro applicazioni — Conti correnti nei vari casi e nei vari metodi.

Prova orale

I. — *Le materie delle prove scritte.*

II. — *Nozioni di diritto civile e commerciale.*

1° Dei beni, della proprietà e delle sue modificazioni — Delle obbligazioni e dei contratti in genere — Delle prove.

2° Dei commercianti — Delle società commerciali — Dei libri di commercio — Della cambiale e degli altri principali titoli di credito — Del fallimento.

III. — *Statistica.*

Concetto generale della statistica — Sue divisioni principali — Raccolta dei dati — Medie statistiche — Strumenti della statistica - Operazioni principali della statistica ufficiale — Ordinamento degli uffici di statistica — Importanza pratica delle statistiche ufficiali — Statistica finanziaria.

IV. — *Geografia e storia d'Italia.*

1° Monti — Vulcani — Isole — Mari — Golfi — Stretti — Porti — Fiumi — Laghi — Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e con l'estero.

2° Dalla rivoluzione francese fino all'insediamento della capitale del Regno in Roma — Cenni sulle origini e sulla storia della Casa di Savoia e dei suoi più illustri principi.

V. — *Traduzione dall'italiano in francese.*

Gli aspiranti che saranno giudicati vincitori del concorso dovranno prestare servizio gratuito durante l'alunnato; ma potranno ricevere un'indennità mensile, non superiore alle lire cento, se destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale e da quella delle loro famiglie.

Roma, addì 8 ottobre 1903.

Il direttore capo della divisione prima
SCAMUZZI.

4

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali russi si occupano ancora del convegno di Wiesbaden:

« L'incontro dello Czar Nicolò coll'Imperatore Guglielmo, scrive l'ufficioso *Journal de St. Petersbourg*, è una nuova testimonianza dell'amicizia tradizionale che lega le due Case sovrane e che cooperò sempre al mantenimento della pace. La presenza del conte Lamsdorff, ministro degli affari esteri e de Bülow, cancelliere dell'Impero, a fianco dei loro augusti Sovrani dà al convegno una speciale importanza, sia per il momento in cui esso avviene, sia per il risultato prevedibile dello scambio d'idee dei due statisti.

La *Petersburger Zeitung* ricorda, a proposito del convegno di Wiesbaden, la visita dello Czar a Vienna e quella di Lamsdorff a Parigi, e dice che tutte queste visite promettono la concordia sul terreno internazionale. Le relazioni della Russia, specialmente coll'Impero germanico, si sono troppo a lungo consolidate in pace ed in amicizia, perchè vi sia ancora bisogno di migliorarle. Il giornale augura che il convegno di Wiesbaden giovi alla rinnovazione del trattato di commercio fra i due Stati.

L'*Herold* accenna alla situazione politica complicata nei Balcani e nell'Estremo Oriente. Dice che il convegno di Wiesbaden è un avvenimento che purifica l'atmosfera politica.

* * *

L'*Allgemeine Zeitung* di Vienna ha da Costantinopoli che le voci di un'imminente dimostrazione navale austro-russa contro la Turchia, causata dalla risposta evasiva data dalla Porta alla nota delle due Potenze, acquistano credito come la presenza della squadra russa nelle acque austriache.

Il contegno coraggioso del Sultano fece ottima impressione sulla popolazione mussulmana.

* * *

Telegrafano da Nuova York, 8 novembre:

Il Governo degli Stati-Uniti ha riconosciuto *de facto*, nella seduta di gabinetto tenuta ieri, l'indipendenza del Panama.

Incaricò i proprî rappresentanti diplomatici nella Columbia e nel Panama di informare i Governi rispettivi che, essendo la secessione del Panama avvenuta per unanime volere della popolazione, non v'è da opporvisi.

L'ammiraglio Coghlan è in viaggio per Colon, dove prenderà il comando delle navi da guerra americane, non essendo escluso possano accadere cruenti conflitti con la Columbia.

Ieri, difatti, per poco non avvenne a Colon un combattimento, al momento dello sbarco di una compagnia di fanteria della marina americana.

Per maggior sicurezza fu eretto un campo trincerato.

Sono in rotta per l'istmo 14 navi da guerra americane.

La stampa di qui in complesso è favorevole al distacco del Panama.

L'*Evening Post* dice che il contegno degli americani in questa faccenda è vergognoso.

La *New York Tribune* crede che l'attitudine degli Stati-Uniti sia stata scrupolosamente corretta.

Il *New York Journal* attacca violentemente il Governo, dichiarando che la rivoluzione da esso provocata a Panama è uno scandalo nazionale.

La *New York Presse* dice:

« Gli avversari del Presidente Roosevelt hanno perduto il loro buon senso credendo che il Presidente sia stato capace di cospirare per stabilire un Governo rivoluzionario ».

Il *New York World* approva l'attitudine del Presidente Roosevelt, ma teme che la posizione particolare degli Stati-Uniti sia una tentazione costante per ingrandire di nuovo il territorio dell'Unione.

Il *New York Times* dice che il Presidente Roosevelt è andato troppo lontano nell'affare del Panama.

* * *

Telegrafano da Pechino al *Times* che il Wai-wu-pu (Consiglio imperiale), per mezzo del suo delegato Lienfang, ha espresso al ministro russo in Cina, Lessar, la sua maraviglia per la ripresa di Mukden in Manciuria da parte delle truppe russe; ma il Lessar ha risposto che maravigliato era lui del persistente rifiuto della Cina di accettare le domande della Russia.

Ora, alle domande della Russia si è aggiunta questa — che sia nominato a Mukden un residente russo, come consigliere del governatore cinese.

Sembra che la Cina si mostri rassegnata a cedere, sopra tutto per timore d'un accordo russo-giapponese, di cui si è già vociferato in questi giorni, secondo il

quale il Giappone lascerebbe alla Russia le mani libere in Manciuria e la Russia al Giappone in Corea.

Il *Daily Telegraph* apprende da Sciangai e da fonte autorevole che il gran Consiglio di Pechino diede ordine telegrafico a tutti i vicerè e governatori di raccogliere denari e arruolare soldati, essendo imminente la rottura delle relazioni diplomatiche con la Russia. Gl'impiegati cinesi sarebbero lieti di questa prova di energia del Governo cinese.

Il *Daily Mail* conferma questa notizia e concorda con le informazioni giuntegli da Tient-Tsin.

PIETRO ROSANO

Cedendo a un'ondata di sconforto, mal resistendo ad una molteplicità di dolori che dalle pareti domestiche pure a lui feconde d'affetti soavi, all'agitato ambiente della vita pubblica lo assalirono con una simultaneità crudele, l'on. Rosano, nuovo Ministro delle Finanze, spezzava ieri volontariamente, con un colpo di rivoltella al cuore, la propria esistenza.

Pietro Rosano era ancora nella vigoria d'una forte costituzione fisica, nella piena gagliardia dell'ingegno svegliato, coltissimo. Era nato ad Aversa il 25 dicembre 1847. Dedicatosi agli studii legali ai quali lo portava la naturale dote oratoria in lui felicissima per la prontezza del pensiero e il fascino armonioso della parola, egli in breve tempo percorse, fra l'ammirazione e il plauso, la carriera forense quale penalista, legando il nome suo a parecchie delle più celebri cause che da qualche decennio commossero la pubblica coscienza.

Quando nel 1866 la voce di Garibaldi chiamava sulle balze trentine la gioventù d'Italia alla guerra per l'indipendenza nazionale, Pietro Rosano non mancò all'appello e combattè, vestito della camicia rossa, contro gli austriaci.

Alla 15ª legislatura, vigendo lo scrutinio di lista, venne eletto deputato del 2° collegio di Caserta, che rappresentò fino alla 17ª legislatura. Ripristinato il collegio uninominale, Pietro Rosano dal 1895 rappresentò alla Camera il collegio di Aversa ininterrottamente, meno un breve periodo in cui venne eletto l'on. Di Bugnano, la cui elezione fu poco dopo annullata, proclamandosi con largo suffragio della Camera quella dell'on. Rosano.

Assunto Sottosegretario di Stato pel Ministero dell'Interno nel primo Gabinetto Giolitti, egli ne seguì le vicissitudini e tornato semplice deputato, pure partecipando con assiduità ai lavori parlamentari, si dedicò con maggior fervore al suo florido studio di avvocato, riportando veri trionfi nell'aule giudiziarie, specialmente nel Mezzogiorno.

Prescelto per il portafoglio delle finanze nell'attuale Gabinetto, l'on. Rosano aveva accettato volenteroso l'alto e delicato ufficio.

Ora la fatalità che pareva incombesse sull'operosa sua vita, dedicata agli studi, agli affetti della famiglia ed al bene comune esercitato col mandato legislativo e coi pubblici incarichi, quella fatalità che altra volta egli aveva tentato affrettare su sè stesso in un'ora di turbamento dell'anima per impeto di contrasti intimi, si è compiuta.

La torbida nube di supposizioni che, naturalmente, si addensa attorno al tragico evento, non può impedire alle anime gentili di rimpiangere il triste naufragio di una mente e di un cuore come quelli di Pietro Rosano.

Sulla spoglia sanguinante lagrimano la madre veneranda, la consorte, le figlie, i congiunti, quanti ebbero a conoscere davvicino l'uomo che cedette allo sconforto e si diede vinto nell'ora suprema della lotta, allorquando potevagli ancora, come in altri cimenti, sorridere la vittoria.

Innanzi a quella spoglia che passa seguita dallo strazio ineffabile d'una famiglia, dal rimpianto di amici e di leali avversarî ci scopriamo reverenti, augurando più miti le lotte politiche, più sereni l'anime ed i cuori.

I particolari sulla fine sventurata dell'on. Rosano sono commoventi. Egli era partito sabato da Roma e nella giornata di domenica, da lui trascorsa quasi tutta in famiglia, non diede alcun segno di eccitazione sicchè nessuno sarebbesi immaginato egli nutrisse il triste divisamento.

Però, a pranzo apparve alquanto distratto e malinconico ed assaggiò appena i cibi, rivolgendo poche parole alle figlie Anna e Maria, che egli lasciò ed abbracciò affettuosamente prima di ritirarsi nel proprio studio.

Tale circostanza fu notata, poichè il Rosano in famiglia era espansivo, loquace.

Nel ritirarsi nel suo studio attiguo alla camera da letto diede ordine al vecchio cameriere che lo svegliasse alle 5 del mattino perchè alle 8 doveva partire per Roma, ed aveva da sbrigare alcune pratiche urgenti.

Alle 5, iermattina, puntuale il servitore entrò nella stanza da letto dell'on. Rosano, ma con grande stupore notò che il letto era intatto.

Supponendo che il padrone, avendo lavorato fino a tarda ora nello studio, si fosse addormentato sulla comoda poltrona dello scrittoio, si recò allora allo studio istesso, e vide che il ministro trovavasi infatti nella poltrona, ma in una ben strana posizione. Infatti, mentre le gambe erano avvolte in una coperta, il corpo era interamemte ripiegato dal lato sinistro, la bocca era aperta e sulle labbra apparivano leggiere traccie di sangue. Spaventato il cameriere si avvicinò al padrone, lo chiamò, lo scosse ma inutilmente. L'on. Rosano era cadavere!

A terra giaceva una rivoltella, la parte sinistra del petto era insanguinata.

Il colpo, uno solo, era stato tirato al cuore, con polso fermo, dal basso in alto. La morte aveva dovuto essere istantanea.

Il corpo era ancora tiepido, per cui si deduce che il suicidio sia avvenuto fra le 4 e le 5.

Temendo qualche altra disgrazia, credette di non avvertire la signora e si recò invece a svegliare il genero conte Municchi, che accorse, facendo subito chiamare un medico e avvertire il parroco.

Non è descrivibile lo stato della moglie, delle figlie e dei parenti.

Sullo scrittoio dello studio furono trovate due lettere, una alla madre, tuttora suggellata, l'altra alla moglie col seguente indirizzo: « Alla mia adorata moglie e ai miei cari figli ».

« Da un mese in qua si è scatenata sul mio capo tale una valanga di accuse, che la mia fibra, per quanto forte, non regge.

« Io chiedo perdono a te; perdono ai miei figli e ai miei calunniatori, e chiedo perdono a mia volta a Giolitti pel dolore che gli reco; ma ho la coscienza di essergli stato sempre fraternamente fedele.

« Niente ho da rimproverarmi. Muoio, come sono vissuto, onestissimo, perdonando ai miei figli e ai miei calunniatori ».

Le due lettere, ed altri biglietti di cose di studio, sono nelle mani della R. Procura.

Tutto induce a credere che il povero suicida fosse andato a Napoli per salutare per l'ultima volta i suoi cari, deciso alla tragica fine.

Egli si era portato da Roma perfino la rivoltella.

La salma del suicida fu trasportata dallo studio in una sala attigua convertita in camera ardente.

Nel pomeriggio di ieri il pubblico fu ammesso a visitarla. E fu un pellegrinaggio vero, dolente quello che passò innanzi all'estinto.

Fra le deposizioni testamentarie, l'on. Rosano ha lasciato stabilito che la sua salma fosse trasportata al cimitero sul carro dei poveri e che i funerali non abbiano alcuna apparenza di sontuosità,

Nullameno i funerali avranno forma solenne, officiale, e saranno fatti a spese dello Stato.

Oltre alla lettera, scritta alla moglie, l'on. Rosano ne ha lasciata un'altra alla propria madre.

In questa prega che la sua morte non venga attribuita a nessuno: egli era stanco di una lotta troppo lunga, atroce, ingiusta.

***

S. E. l'on. Giolitti ha ricevuto la notte scorsa un piego suggellato che conteneva le due seguenti lettere dell'on. Rosano:

9 9.bre 903.

Ill.mo Signor Presidente.

Prego l'E. V. a rassegnare a Sua Maestà il Re le mie dimissioni da Ministro delle Finanze.

Di V. E.

Devot.mo
Pietro Rosano.

A. S. E.
L'avv. Giovanni Giolitti
Ministro dell'Interno
Presidente del Consiglio dei Ministri
Roma.

***

9 Novembre 1903.

Caro Giolitti,

Ho avuto, devi convenirne, un coraggio superiore finora, ma ora non resisto più. Cedo e sono innocente: ho ignorato le lettere, non conosco il telegramma, è falso il fatto della grazia.

Cedo, e muojo, col tuo nome nel cuore, riboccante di gratitudine come di affetto per te!

Bacio la mano alla tua Signora, sempre per me tanto buona; mi ricordo ai tuoi tutti, e ti stringo per l'ultima volta al cuore con affetto fraterno.

Tuo
Pietro Rosano.

Dà tu per me un saluto ai colleghi tutti di otto giorni!

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Domani per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, gli edifici pubblici governativi e municipali saranno nel giorno imbandierati e nelle sere illuminati. Le musiche militari ed il concerto municipale suoneranno nelle principali piazze. Alle ore 10,30 in Piazza d'Armi, S. E. il generale Besozzi, comandante il corpo d'armata passerà in rivista la guarnigione della città.

Le truppe a piedi si troveranno in linea di colonna di compagnia, l'artiglieria da campagna colle batterie in linea serrata, la cavalleria in linea spiegata, il parco aereostatico con i carri su due linee.

Dopo la rivista, le truppe sfileranno davanti al generale Besozzi. Le truppe a piedi al passo per compagnia in colonna di plotoni, i bersaglieri di corsa, il parco aereostatico per vettura al seguito della Brigata mista del Genio, l'artiglieria da campo per batteria al trotto, la cavalleria al galoppo.

Dopo lo sfilamento, le truppe faranno ritorno in caserma.

Pel genetliaco di S. M. il Re d'Inghilterra. — La Colonia inglese di Milano festeggiò iersera con un banchetto di sessanta coperti all' *Hôtel de Rome* il genetliaco del Re Edoardo VII.

Vi assistevano i Consoli d' Inghilterra e degli Stati-Uniti e le notabilità della Colonia inglese.

. llo *champagne* furono fatti numerosi brindisi ai Sovrani d' Inghilterra e d'Italia.

Per la rivista di domani. — Il comandante del distretto militare di Roma comunica che alla rivista sono invitati ad intervenire tutti gli ufficiali in congedo residenti nella Capitale. Essi dovranno trovarsi per le 10,15 in Piazza d'Armi in grande uniforme con sciarpa e stellette al bavero della giubba.

La gara straordinaria del tiro a segno. — Mentre continuano, favorite dal bellissimo tempo, le gare di tiro si moltiplicano pure le visite di cospicui personaggi al Poligono Umberto I.

Ieri vi fu il Prefetto della provincia, comm. Colmayer, che espresse la sua piena ammirazione per l'esito della gara e pel modo con cui fu organizzata.

Volle conoscere taluni fra i migliori tiratori venuti da fuori ed ebbe per tutti cortesi parole.

Oggi, alle 16, si chiuse la gara per tutte le categorie, meno la decima Gara Reale, che si eseguirà domani alle ore 14, alla presenza delle autorità civili e militari.

Subito dopo avrà luogo la distribuzione dei primi premi conseguiti in ogni categoria.

Esposizione di Milano 1905. — Si telegrafa da Londra che in un'assemblea tenutasi ieri a quella Camera di commercio italiana in Londra, l'ambasciatore comm. Pansa ha annunziato che si sta formando a Londra un Comitato anglo-italiano per assicurare un soddisfacente intervento delle industrie inglesi all'Esposizione di trasporti ed arti che si terrà a Milano nel 1905.

I nomi dei componenti questo Comitato saranno presto pubblicati, non appena saranno ultimate alcune trattative ancora in corso.

Corre poi la voce che alcuni membri del Comitato stesso pensino di offrirne la presidenza onoraria all'ambasciatore Pansa, in segno di riconoscenza per l'interesse da lui preso alla formazione di così utile centro organizzatore.

L'Ospedale e la Scuola italiana di Salo-

nicco. — L'ospedale italiano ha ricevuto una notevole elargizione da S. M. il Re. L'ha pure recentemente beneficato la signora Milazzo, moglie del nuovo Console generale; ed altre elargizioni saranno fatte l'11 corr., in occasione del genetliaco del Re.

Fu annessa alla R. Scuola femminile una prima classe d'un corso superiore, nell'intendimento che sia la base di una Scuola superiore femminile per le giovani che, finito il corso elementare, vogliono continuare i loro studî.

Marina militare. — Con la data del 16 corrente la R. nave *Carlo Alberto* passerà in disponibilità a Spezia col seguente stato maggiore:

Capitano di vascello Manfredi Alberto, responsabile — Capitano di fregata Mocenigo Alvise — Tenenti di vascello Grixoni Francesco e Farina Vittorio — Capo macchinista pr. di 2ª classe Sacco Ernesto — Capo macch. di 1ª classe Peretti Francesco — Commissario (da destinarsi dal Dipartimento).

Movimento commerciale. — Nel porto di Genova, sabato scorso furono caricati 1007 carri, di cui 435 di carbone per i privati e 119 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 261, dei quali 185 per imbarco.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Lahn*, del N. L., *Manuel Calvo*, della C. T. di Barcellona, partirono il giorno 7 da New-York, il primo per Genova ed il secondo pel Mediterraneo. Ieri l'altro i piroscafi *Etruria*, della N. G. I., ed *Algeria*, della C. T. M. M., giunsero il primo a New-York ed il secondo a Montevideo; il piroscafo *Venezuela*, della Veloce, da Teneriffa partì per l'America Centrale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 9 — L'ultimo scontro fra le bande e le truppe turche avvenne il 30 ottobre.

Tutti gli ambasciatori hanno ricevuto istruzioni di appoggiare la nota austro-russa per le riforme in Macedonia ed hanno incominciato a fare i necessari passi presso la Porta.

MADRID, 9. — I risultati finora conosciuti delle elezioni comunali in tutta la Spagna danno eletti 2915 monarchici e 366 repubblicani.

WASHINGTON, 9. — La Colombia ha protestato contro l'attitudine tenuta dagli Stati-Uniti negli avvenimenti di Panama, dichiarandola contraria al trattato del 1846.

L'agente diplomatico del nuovo Governo di Panama a Washington è stato autorizzato a negoziare un trattato che concerne la parte finanziaria del Canale interoceanico identica a quella del trattato Hay-Herren, ma le clausole relative alla sorveglianza degli Stati-Uniti sul Canale stesso hanno un carattere più definito e più semplice.

Lo yacht *Mayslower* condurrà fra otto giorni a Colon il console generale degli Stati-Uniti a Panama, Gudyer, il contrammiraglio Coghlan e l'ammiraglio Walker, presidente della Commissione del Canale.

Quest'ultimo è incaricato dal Presidente della Confederazione, Roosevelt, di fare una relazione sulla situazione.

NEW-YORK, 9. — Le autorità federali colombiane hanno designato un commissario speciale per accordarsi col nuovo Governo di Panama onde salvaguardare nella situazione presente l'onore della Colombia.

Una dimostrazione ostile alla Colombia ha avuto luogo a Panama.

Si ritiene che l'indipendenza della nuova Repubblica sia ormai assicurata.

BERLINO, 9. — La *National Zeitung* si dichiara informata da buona fonte che l'aspetto del polipo asportato dalla laringe dell'Imperatore e l'analisi microscopica non destano alcuna preoccupazione sulla salute di S. M.

Secondo la *National Zeitung*, l'operazione, che ebbe pieno successo, non durò più di un minuto.

Allorchè questi polipi di natura benigna sono stati estirpati radicalmente, quasi mai accade che si riproducano, come è pure escluso che assumano un carattere di natura maligna.

BERLINO, 9. — Il *Wolff Bureau* ha da buona fonte che lo stato dell'Imperatore Guglielmo continua ad essere completamente soddisfacente.

L'Imperatore ha lavorato oggi lungamente col generale aiutante di campo di servizio ed ha spedito al Re d'Inghilterra un lungo dispaccio di felicitazioni pel suo genetliaco.

BUDAPEST, 9. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione sulle dichiarazioni del Governo.

Il conte Zichy, clericale, dichiara che il partito del popolo persisterà nella opposizione energica finchè non avrà la convinzione che il nuovo Gabinetto proseguirà la politica di Coloman Szell, cioè una politica di legalità e di rispetto del diritto.

Il presidente del Consiglio, conte Tisza, replica agli oratori dell'opposizione. Egli dichiara che la sua interpretazione della legge del compromesso del 1867 risponde completamente a quella dell'autore della legge stessa.

Il Governo congederà i soldati del terzo anno appena il Parlamento avrà approvato la legge di reclutamento.

Il Presidente del Consiglio, conte Tisza, termina pregando l'opposizione a combattere contro il Governo con mezzi costituzionali.

Egli dice che nel caso in cui la costituzione e le leggi del paese fossero in pericolo, sarebbe dovere di ogni ungherese di resistere senza temere nè repressioni, nè il patibolo; ma presentemente gli interessi del paese esigono un'attitudine tale da non provocare conflitti tra la Corona e la Nazione. (Vivi applausi).

Il seguito della discussione è rinviata a domani.

Il gruppo di Kossuth ha deciso di lasciare libertà d'azione a ciascuno dei suoi componenti. Si crede che ciò significhi la proclamazione dell'ostruzionismo.

VIENNA, 9. — Il conte Szecsen è partito per Roma onde riprendervi la direzione dell'Ambasciata austro-ungarica presso la Santa Sede.

SAN DOMINGO, 9. — È confermata la rottura delle relazioni diplomatiche tra la Repubblica Dominicana e la Confederazione degli Stati-Uniti.

L'incrociatore degli Stati-Uniti *Baltimora* è partito per proteggere l'entrata del piroscafo *Cherokee* nei porti chiusi.

La città di Macovis è stata bombardata dalla nave dominicana *Independencia*.

I danni sono gravi.

BERLINO, 9. — Secondo un dispaccio del Governatore della Colonia tedesca nella regione occidentale dell'Africa Meridionale, non si ha a Windhoeh la conferma delle notizie da fonte inglese sugli avvenimenti di Warmbad del 5 corr.

Il servizio eliografico fra Windhoeh e Keetmanshoop continua a funzionare regolarmente, sicchè presto giungeranno notizie.

Il Console generale tedesco a Capetown annunzia che le tribù del Bondelzwarts invasero la Colonia del Capo, ed ebbero un combattimento cogli Inglesi.

LONDRA, 10. — Iersera ebbe luogo alla *Guildhall* l'annuale banchetto per l'insediamento del nuovo Lord Mayor.

Vi assistettero i Ministri, gli Ambasciatori ed i Ministri plenipotenziari esteri.

Il primo ministro, Balfour, pronunciò un discorso.

L'oratore cominciò facendo l'elogio del defunto marchese di Salisbury. Disse poi di non voler pronunciare una parola sulla questione fiscale.

Trattando indi le questioni estere, dichiarò che quantunque non potesse dire che non esiste alcuna cosa da preoccupare il Ministero degli affari esteri, tuttavia non vi è nulla nello stato presente delle questioni stesse che cagioni una grave ansietà.

Circa il conflitto fra la Russia ed il Giappone nell' Estremo Oriente, Balfour dichiarò che non vi è alcun avvocato della pace generale più appassionato dello Czar e soggiunse di esser convinto che i Giapponesi, alleati dell'Inghilterra, daranno certamente prova di moderazione e di discrezione nel fare le loro domande. Possiamo perciò considerare senza ansietà le difficoltà finora non risolte e le questioni che occupano i diplomatici nell'Estremo Oriente.

A proposito della questione della Macedonia, il primo ministro disse che questa è più complicata. La malattia di cui si tratta non può essere guarita per sempre mercè l'abilità di un diplomatico qualsiasi; ma siamo sulla giusta via quando manteniamo il principio che si tratta di una questione europea da sistemarsi dal concerto europeo, il quale non può attuare le sue idee con maggiore efficacia che mercè l'azione della Russia e dell'Austria-Ungheria.

Il progetto austro-russo forse non è perfetto, ma esso costituisce il *minimum* del necessario ed occorre che questo *minimum* venga applicato.

È assolutamente impossibile che l'Austria-Ungheria e la Russia, che agiscono come rappresentanti dei firmatari del trattato di Berlino, tollerino che l'applicazione di questo progetto venga respinta ovvero ritardata indefinitamente.

Balfour si felicitò che nulla contribuisca più potentemente a far comprendere alle nazioni continentali i buoni sentimenti dell'Inghilterra a loro riguardo che le visite del Re Edoardo in Portogallo, in Italia ed in Francia e le visite già fatte o da farsi alla Corte inglese dai rappresentanti di queste grandi potenze amiche. Far conoscere i sentimenti di amicizia dell'Inghilterra per tutti i vicini di oltre Manica, ecco l'opera che nessuno scambio di comunicazioni fra i Gabinetti e nessuna redazione di dispacci avrebbe potuto compiere.

LONDRA, 10 — Il *Morning Post* ha da Washington. Il governo colombiano ha fatto ufficialmente sapere agli Stati Uniti che se essi ristabiliranno lo *statu quo* nell'ismto di Panama, la Columbia soddisferà immediatamente gli impegni relativi al trattato del Canale di Panama mediante un decreto presidenziale, se sarà necessario, la sanzione del Congresso.

Gli Stati Uniti non hanno ancora risposto, ma declineranno l'offerta adducendo la ragione che essi non possono cooperare alla distruzione della Repubblica di Panama.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 9 novembre 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	763,75.
Umidità relativa a mezzodì	46
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 15°.2
	minimo 5°2
Pioggia in 24 ore	—

9 novembre 1903.

In Europa: pressione massima di 771 sulla Svizzera, minima di 750 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 mm. in Sicilia, poca variato al Sud, disceso altrove fino a 3 mm. al NE; temperatura diminuita; nebbie in Val Padana; venti forti settentrionali al Sud e Sicilia.

Stamane: cielo vario sul medio versante Adriatico, al Sud e Sicilia, quasi ovunque sereno altrove; venti settentrionali moderati o forti al Sud e Sicilia, deboli altrove; mare alquanto agitato sul basso Adriatico e Jonio.

Barometro: massimo a 770 sull'Alta Italia, minimo a 766 sulle coste Joniche.

Probabilità: cielo sereno o poco nuvoloso; venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 9 novembre 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	17 5	7
Genova	1/4 coperto	calmo	13 5	9 7
Massa Carrara	sereno	calmo	17 0	6 8
Cuneo	sereno	—	11 8	4 0
Torino	sereno	—	11 4	5 6
Alessandria	1/2 coperto	—	12 0	2 9
Novara	sereno	—	15 0	2 8
Domodossola	sereno	—	13 8	— 0 7
Pavia	sereno	—	10 7	0 1
Milano	sereno	—	12 4	2 5
Sondrio	sereno	—	11 9	3 0
Bergamo	sereno	—	12 0	5 0
Brescia	nebbioso	—	13 5	4 4
Cremona	nebbioso	—	11 0	3 9
Mantova	nebbioso	—	13 0	5 0
Verona	nebbioso	—	12 8	0 8
Belluno	sereno	—	11 9	2 1
Udine	sereno	—	13 0	3 3
Treviso	sereno	—	13 1	4 1
Venezia	nebbioso	calmo	13 9	5 2
Padova	sereno	—	13 0	1 5
Rovigo	coperto	—	12 5	4 0
Piacenza	sereno	—	11 4	1 0
Parma	sereno	—	12 1	3 6
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	sereno	—	12 7	5 1
Ferrara	sereno	—	12 8	5 3
Bologna	sereno	—	11 8	7 4
Ravenna	sereno	—	12 8	3 2
Forlì	sereno	—	12 8	7 0
Pesaro	sereno	calmo	15 0	5 8
Ancona	coperto	mosso	16 2	10 0
Urbino	sereno	—	9 8	6 0
Macerata	coperto	—	12 6	7 5
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	15 5	6 5
Perugia	sereno	—	13 0	5 2
Camerino	1/4 coperto	—	9 5	4 0
Lucca	sereno	—	15 3	3 8
Pisa	1/4 coperto	—	17 6	2 0
Livorno	1/2 coperto	calmo	15 7	6 0
Firenze	sereno	—	14 8	3 0
Arezzo	sereno	—	13 9	2 3
Siena	sereno	—	17 5	6 5
Grosseto	sereno	—	13 8	3 8
Roma	sereno	—	17 3	5 2
Teramo	sereno	—	13 2	5 4
Chieti	1/2 coperto	—	12 8	1 8
Aquila	sereno	—	10 4	1 5
Agnone	sereno	—	8 2	2 9
Foggia	1/4 coperto	—	15 1	8 9
Bari	coperto	mosso	14 8	11 0
Lecce	sereno	—	13 0	10 1
Caserta	sereno	—	15 5	7 0
Napoli	sereno	calmo	14 5	8 9
Benevento	sereno	—	14 3	4 0
Avellino	1/4 coperto	—	13 0	4 0
Caggiano	coperto	—	8 5	4 2
Potenza	coperto	—	7 6	3 6
Cosenza	sereno	—	13 7	8 5
Tiriolo	sereno	—	11 0	2 2
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	17 0	12 6
Trapani	coperto	legg mosso	18 1	15 0
Palermo	3/4 coperto	agitato	19 4	11 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	18 0	11 0
Caltanissetta	sereno	—	18 4	8 0
Messina	1/4 coperto	calmo	17 2	12 7
Catania	sereno	legg. mosso	18 0	9 1
Siracusa	1/2 coperto	agitato	16 8	12 7
Cagliari	sereno	legg. mosso	19 0	7 0
Sassari	sereno	—	17 0	9 0

Direttore G. B. BALLESIO Tipografia delle Mantellate. TUMIN RAFFAELE, *gerente responsabile*